

Nell'urbanistica c'è lo specchio dei mali d'Italia

di Sandro Roggio

Vezi De Lucia è uno degli urbanisti italiani più autorevoli. Le sue memorie pubblicate da Diabasis, «Le mie città», si aggiungono a quelle di Edoardo Salzano (che ha da poco pubblicato le sue). Nel libro blocchi di ricordi incrociano le questioni cruciali dell'urbanistica con un ritmo intenso. Come per Salzano (è nota l'amicizia che li lega) è evidente il suo coinvolgimento in tanti ruoli, molto complementari e molto determinati: intellettuale militante, funzionario del ministero dei Lavori pubblici (con Michele Martuscelli e Fabrizio Giovannale), amministratore pubblico, scrittore e redattore di piani importanti. Passando per Napoli, Roma, Venezia, la Toscana, le esperienze di lavoro diventano, nel racconto, storie di vita.

Tappa dopo tappa lo sguardo al passato assume crescente disincanto: d'altra parte è chiaro come le vecchie questioni — rimaste in sospeso, in attesa di una soluzione — trascendano continuamente il loro tempo per riaffiorare continuamente. Con la sensazione della scalata di una montagna davvero molto ripida.

Chi vuole sapere dei meriti e delle colpe dell'urbanistica italiana (alcune luci, molte ombre e tanta penombra) dovrà leggere il libro di De Lucia, che siccome dice le cose come effettivamente stanno potrebbe essere additato presto come brutta pubblicità per l'Italia all'estero.

Impossibile interpretare

correttamente la storia del governo delle trasformazioni urbane dell'ultimo mezzo secolo, non marginale aspetto della storia del Paese, senza una versione dei fatti oltre le apparenze, senza raccontare le buone teorie insieme alle versioni in prosa dell'agire politico che si rincorrono in modo circolare incontrandosi raramente. Le sue città sono paradigmi per spiegare questa ricerca e molto altro: in ogni vicenda che le riguarda sono contenute circostanze

destinate a riproporsi in grande o in piccolo in altre realtà.

Non so se sia corretto dire che è un libro di politica urbanistica. Di sicuro non è un libro che elude gli intrecci, che sfugge alle domande sulle degenerazioni — come è spesso in testi astratti che inquinano le prove — che rinuncia al giudizio sulla responsabilità politica che conta enormemente nell'urbanistica. La negligenza prattica delle classi dirigenti ri-

guardo ai temi del governo del territorio è lì nella bruttezza di moltissimi luoghi («In nessuna città olandese, inglese francese, o tedesca ci sono quartieri come Scampia», nota De Lucia). E quindi di ecolo il nodo: il rapporto politica-affari che si rivela spesso tra le pieghe della cattiva amministrazione urbanistica oltre che nel «clima gelatinoso» che sta intorno alle opere pubbliche.

Si capisce insomma come il malgoverno sia stato e sia

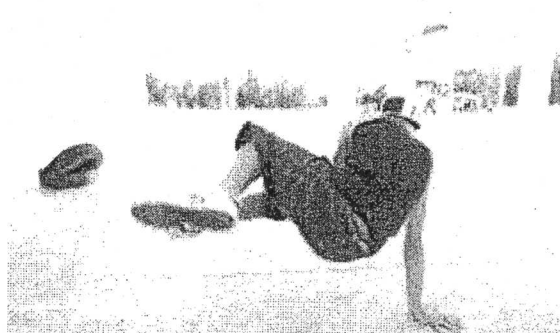


Uno dei maggiori urbanisti italiani ripercorre le tappe di una lunga carriera, intrecciando biografia, storia, analisi teorica e una netta scelta di campo politica

Qui accanto, il quartiere di Scampia a Napoli. In alto, emergenza rifiuti nel Casertano

a svantaggio di qualsiasi tentativo di mettere ordine nelle città e di conservare la bellezza dei paesaggi italiani. E a vantaggio di pochissimi. Nell'azione di De Lucia, nel suo libro, è sottintesa la fatica immane che ci vuole a convincere pure la sinistra a impedire le aggressioni al Belpaese, quella sinistra che negli ultimi anni si è concessa troppe fughe trasversali. «Il berlusconismo — nota De Lucia nel libro — è diventata la politica dominante, anche dove non governa il centrodestra».

«Gli urbanisti cambiano il mondo, il loro mestiere consiste esattamente nel cambiarlo, e siccome hanno questo potere, che il loro mandato disciplinare gli assegna, possono fare, fanno, o molto meglio o molto peggio degli altri». Così Alberto Asor Rosa, nella prefazione a volume, delimita il campo disciplinare: un campo di massima responsabilità intellettuale e politica che ha a che fare con le previsioni di lungo periodo che non si possono lasciare ai progetti della rendita. Appunto nel libro si trovano i momenti più significativi del lavoro di Vezi De Lucia, nello sfondo i momenti in cui il desiderio di buona pianificazione sembrava concesso e quindi realizzabile e le successive disillusioni, le sconfitte che spesso ha registrato nel suo lavoro (è la deriva di Bassolino che immagina lo abbia fatto pensare più di quanto lascia immaginare). Si valuta il momento attuale della disciplina come uno dei più «tutturici» e incerti della sua storia: per questo rassicura la forza che il racconto assume quando lascia intravedere i motivi ispiratori. Il valore del «pubblico», il principio di tutela dei beni comuni, il filo conduttore o la lente che oggi più di allora rende evidenti la distanza fra una concezione lungimirante della società e il suo contrario negli sguardi interessati a prendere dal passaggio senza restituire nulla.



Fabio Geda e Biondillo a «Leggendo metropolitano»

Successo di pubblico per la rassegna, che chiude oggi con Ferraris



Qui accanto lo scrittore Fabio Geda, che sarà tra gli ospiti della giornata finale di Leggendo metropolitano insieme con Gianni Biondillo e Maurizio Ferraris

ta sequenza dei gesti» (Instar Libri, 2008, vincitore del Premio Grinzane Cavour) e «Nel mare ci sono i cocodrilli» (Baldini & Castoldi Dalai, 2010). Michele Vaccari invece, nato a Genova nel 1980, è rapper, scrittore, sceneggiatore e organizzatore. È di quest'anno il suo ultimo libro, «Giovani, nazisti e disoccupati» (Castelvecchi). Infine, Ruffinengo, 34 anni, originario di Soglio, un paesino del Monferrato, laureato in Filosofia. Negli anni dell'università ha lavorato come barista. Poi è diventato libraio. Tre anni fa ha chiuso la sua libreria per iniziare a vendere i volumi a casa dei clienti.

Secondo appuntamento alle 19.30: il filosofo Alessandro Aresu si confronta con l'architetto e saggista Gianni Biondillo su «Paesaggi, scritture da architettare». Tema

Il tema della lealtà declinato tra letteratura e filosofia

da sviscerare quello della lealtà nel paesaggio. Aresu è nato a Cagliari nel 1983. Allievo di Enzo Bianchi, di

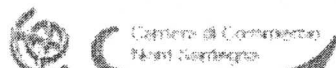
Massimo Cacciari e di Guido Rossi, si è laureato con una tesi sulle teorie filosofiche del capitalismo proprio con Rossi. Nel 2006 pubblica con Bompiani il saggio «Filosofia

della navigazione», con una prefazione di Massimo Cacciari. Scrive per La Nuova Sardegna e per Limes ed è tra gli autori del sito lospaziodellopolitico.com. Biondillo è nato nel 1968 a Milano, dove vive. Architetto e saggista («Metropoli per principi», 2008), scrive per il cinema e per la televisione. Fa parte della redazione di Nazionale Indiana. Il suo primo romanzo, pubblicato nel 2004

per i tipi di Guanda, è «Per cosa si uccide». Sempre per Guanda sono usciti «Con la morte nel cuore» (2005), «Per sempre giovane» (2006), «Il giovane sbirro» (2007) e «Nel nome del padre» (2009). Il suo ultimo libro (2010), scritto insieme con Michele Monina, è «Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città».

Chiude «Leggendo metropolitano», alle 21, sempre al Bastione di Santa Croce, la

dissertazione del filosofo Maurizio Ferraris su «La fedeltà alla parola data». C'è un fondamento su cui si possa basare la condotta di tutta una vita? Lealtà è una parola intrisa di senso morale e responsabilità civile, di coerenza rispetto della parola data. Di questo parlerà Ferraris, dal 1995 professore ordinario di Filosofia teorica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino.



SCADENZA DIRITTO ANNUALE 2010

A TUTTE LE IMPRESE ISCRITTE E ANNOTATE AL REGISTRO IMPRESE

Si comunica che il prossimo **16 giugno** scade il termine per il pagamento del diritto annuale. La Camera di Commercio, come ogni anno, ha provveduto ad inviare ad ogni impresa iscritta al Registro delle Imprese la comunicazione sulle modalità di pagamento (F24 telematico con possibilità di compensazione). Si ricorda che gli importi per l'anno 2010 sono stati stabiliti con il D.M. 22/12/2009 (pubblicato nella G.U. 24 del 30/01/2010). Si consiglia di **verificare attentamente il dovuto prima di provvedere al versamento**, anche utilizzando il sito della Camera: www.as.camcom.it

Per ulteriori chiarimenti è possibile rivolgersi presso i nostri uffici in Sassari, via Roma, 74 tel. 079/2080218/278, fax 079/2080226

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
(Dott.ssa Paola Giagu)

Dopo una tre giorni caratterizzata da un grande successo di pubblico, si chiude oggi la rassegna letteraria «Leggendo metropolitano». Tre gli appuntamenti di particolare interesse in programma nella suggestiva terrazza del Bastione di Santa Croce, incentrati su nuove declinazioni della parola lealtà, che ha costituito il filo conduttore di questa seconda edizione del festival.

Alle 18 il giornalista e scrittore Fabio Geda incontra Michele Vaccari, scrittore trentino, diventato il più giovane direttore editoriale italiano di una collana libraria.

Coordina il dialogo, dal titolo «L'esatta sequenza delle parole», il libraio Davide Ruffinengo.

Geda (1972) vive a Torino e

si occupa di disagio minorile e di animazione culturale. Scrive su «L'Inus» e su «La Stampa». Collabora stabilmente con la Scuola Holden. Ha pubblicato i romanzi «Per il resto del viaggio ho sparato agli indiani» (Feltrinelli, 2009, selezionato per il Premio Strega), «L'esat-